

Nato d'uomo e di donna (Richard Matheson)

x - Questo giorno, quando ha avuto luce, la mamma mi ha chiamato un obbrobrio. Sei un obbrobrio, ha detto. Ho visto la rabbia che stava dentro i suoi occhi. Sapere cos'è un obbrobrio, chissà cos'è.

Questo giorno ha avuto l'acqua che cadeva dal di sopra. Cadeva tutto intorno. L'ho vista bene. La terra di dietro l'ho guardata dalla finestra piccola. La terra succhiava dentro tutta l'acqua come avesse delle labbra e una grossa sete. Ha bevuto troppo e così dopo ha vomitato una cosa molle e gialla. L'ho guardata ma era brutta.

La mamma è bella invece. Nel posto che dormo con tutti i muri freddi in giro ho una cosa di carta che prima era con tanta carta dietro la caldaia. Sopra dice STELLE. Nelle figure c'è tutte facce come la mamma e il papà. Il papà dice che sono belle. Una volta l'ha detto.

E anche la mamma ha detto lui. La mamma così bella e io mica tanto brutto. E guardati te come sei ha detto e non aveva la faccia di quando è gentile. Io ho toccato il braccio suo e ho detto papà non importa. Lui ha fatto una tremata e poi è andato subito più lontano che io non lo potevo toccare.

Questo giorno la mamma ha allentato un pezzetto la catena che io posso guardare nella finestra piccola. Così ho visto l'acqua che cadeva dal disopra.

xx - Questo giorno aveva l'oro nel disopra. L'ho saputo perché l'ho guardato e gli occhi mi hanno fatto male. Dopo che l'ho guardato la cantina è tutta rossa.

Credo che è chiusa. Loro vanno via dal disopra. La grossa macchina li mangia e passa, via presto e non c'è più. Nella terra di dietro c'è la piccola mamma. È molto più piccola che me. Io sono grosso. È un segreto ma ho strappato la catena fuori dal muro. Posso andare e guardare nella finestra piccola tutto come mi piace.

Questo giorno quando è stato il buio ho mangiato il mio piatto e anche qualche scarafaggio. Sento che ridono nel disopra. Io voglio sapere la ragione che ridono. Allora io preso la catena dal muro e me la sono attorcigliata intorno. Ho strisciato dove sono le scale. Quando cammino sopra gli scalini loro sembra che gridino. Le gambe scivolano perché non so camminare sopra le scale. I piedi stanno incollati sul legno.

Sono salito nel disopra e ho aperto una porta. Era un posto tutto bianco. Bianco come le

piccole luci bianche che vengono dal disopra qualche volta. Sono entrato e stavo fermo. Sento ancora che ridono e dove viene il rumore e guardo dentro. devo. Ho pensato che andavo anch'io dentro e ridevo con loro.

La mamma è venuta dall'amia parte e ha aperto la porta che dietro c'ero anch'io. Sotto caduto indietro sul liscio del pavimento e la catena ha fatto rumore. Ho gridato. Lei ha fatto un rumore come un sibilo e ha messo una mano davanti alla sua bocca. Gli occhi erano grossi grossi.

Mi a guardato. Ho sentito il papà che gridava. Cosa è caduto gridava. Lei ha detto l'asse da stirare. Vieni aiutami a tirarlo su ha detto. Lui è venuto e ha detto ma non è poi così pesante che non si possa. Mi ha visto e è diventato tutto rosso in faccia. La rabbia gli è venuta dentro gli occhi. Mi ha picchiato. Ho versato il mio liquido dal braccio. Non era bello. Faceva un brutto verde tutto sul pavimento. Il papà mi ha detto va in cantina. Io tanto volevo andare. La luce adesso mi faceva male dentro gli occhi. Nella cantina invece non fa male.

Il papà mi ha legato le braccia e le gambe. Mi ha messo nel posto dove dormo. Disopra ho sentito che ridevano e intanto io stavo buono e fermo e guardavo un ragno nero che dondolava

e mi scendeva giù addosso. Ho pensato a quello che ha detto il papà. Dio ha detto. E ha solo otto anni.

xxx - Questo giorno il papà ha di nuovo picchiato la catena nel muro prima che avesse luce. Devo cercare di strapparla di nuovo. Ha detto che ero cattivo a venire nel disopra. Ha detto non farlo mai più se no lui mi deve picchiare forte. Quello fa male. Ho dormito tutto il giorno con la testa appoggiata contro il muro che è freddo. Ho pensato al posto tutto bianco nel disopra.

xxxx - Ho strappato la catena dal muro. La mamma era nel disopra. Ho sentito piccole risate molto forti. Ho guardato nella finestra. Ho visto tutta piccola gente come la piccola mamma e anche come dei piccoli papà. Sono belli.

Facevano dei rumori che mi piacevano e saltavano su tutta la terra di dietro. Le loro gambe si muovevano presto presto. Sono come la mamma e il papà. La mamma dice che quelli bravi sono tutti come loro. Uno dei piccoli papà mi ha visto. Ha puntato il dito sulla finestra. Io ho staccato i piedi e sono scivolato 'giù dal muro dentro il buio. Mi sono tutto arrotolato così non mi vedevano. Ho

sentito che parlavano davanti alla finestra e i piedi che si muovevano presto. Nel disopra c'è stata una porta che ha picchiato. Ho sentito la mamma piccola gridare nel disopra. Ho sentito dei passi pesanti sulla scala e sono andato di corsa nel posto dove dormo. Ho picchiato la catena nel muro e mi sono messo giù col mio davanti sotto.

Ho sentito la mamma che scendeva dal disopra. Sei stato alla finestra ha detto. Ho sentito la rabbia. Sta lontano dalla finestra. Hai di nuovo strappato la catena.

Ha preso il bastone e mi ha picchiato forte. Io non ho pianto. Non so come si fa. Ma il mio liquido ha bagnato tutto dove dormo. Lei l'ha visto e ha fatto un salto indietro e poi ha fatto un rumore. O miodio miodio ha detto perché mi hai dato questa croce. Ho sentito il bastone cadere forte sul pavimento di pietra. Lei è andata sopra le scale e correva. Ho dormito tutto il giorno.

xxxxx - Questo giorno ha di nuovo avuto l'acqua. Quando la mamma era nel disopra ho sentito quella piccola che veniva giù piano sopra le scale. Ho scappato nel ripostiglio del carbone perché la mamma ha la rabbia se la mamma piccola mi vede. Aveva insieme una piccola cosa che si muoveva. Camminava sulle

braccia e aveva delle orecchie con la punta. Lei gli diceva delle cose.

E poi c'è stato che la piccola cosa ha sentito il mio odore. È venuta di corsa sopra il mucchio del carbone e mi ha visto giù nel basso. Aveva tutti i peli dritti. Nella gola ha fatto un rumore cattivo, Io ho fatto il sibilo con la bocca ma la cosa m'ha fatto un salto addosso.

Io non volevo farle male. Ho avuto la paura perché ha morso più forte di quando lo fa il topo. Così l'ho presa stretta. Faceva dei rumori che non ho mai sentito. L'ho tutta schiacciata insieme, e poi lei era molle e rossa sul carbone nero.

L'ho messa ben nascosta quando la mamma ha gridato. Avevo la paura del bastone. Lei è andata via. Ho strisciato sopra il carbone con la cosa e poi l'ho messa nascosta sotto il cuscino. Ho anche picchiato la catena nel muro.

x - Questa è un'altra volta. Il papà mi, ha legato stretto con la catena. Ho male perché lui mi ha picchiato. Questa volta ho strappato via il bastone dalla sua mano e ho fatto il rumore. Lui è andato via con la faccia tutta bianca. S'è messo a correre via dal posto dove dormo e ha chiuso la porta.

Io non sono tanto contento. Tutto il giorno è freddo qui dentro. La catena viene via piano dal muro. E ho una rabbia brutta con la mamma e con il papà. Gli faccio vedere. Voglio fare di nuovo quella cosa che ho fatto una volta.

Voglio gridare e ridere forte. Voglio correre su per i muri. Alla fine mi attacco al soffitto con tutte le mie gambe e pendo giù con la testa e rido e gli faccio colare il mio liquido verde sopra la testa così gli rincresce che sono stati cattivi con me.

E poi se vogliono picchiarmi di nuovo gli faccio male. Tanto male, ecco.